



Il Prof. Gallico in occasione del Premio Medici Artisti

Traspariva, in quelle sue tele e sculture sulle pareti del reparto di radiologia dell'ospedale di Cittiglio, non solo l'animo dell'artista, bensì quella umanità delicata e sottile che lo contraddistingue. Nelle attese di un esame che spesso preoccupava, quelle creazioni così varie per le tecniche usate, così vissute, davano ai pazienti la sensazione che al di là di quella porta, dove ci stavano tutte quelle apparecchiature così sofisticate, operava sì un medico, ma soprattutto un uomo che coniugava scienza ed arte. Ed era, quindi, disposto ad accoglierti con l'occhio attento e sensibile della persona che sa guardarti dentro. Poi, quando aveva esaminato attentamente le lastre, con un sorriso e una gentilezza d'altri tempi ti stringeva la mano dicendoti: "Complimenti, signora!" E ti spiegava con termini scientifici e nel contempo molto chiari il perché quegli esami non destavano assolutamente preoccupazione. "Quando, invece, le notizie erano brutte ne soffrivo anch'io - dice ancora oggi - perché nel mio operare sono sempre stato ispirato alla solidarietà umana".

C'è nell'introduzione ad uno dei tanti testi (una settantina di pubblicazioni scientifiche e vari libri di medicina) del professor Edoardo Gallico, primario di radiologia all'ospedale di Cittiglio dal '58 all'88, una presentazione che ne definisce i tratti salienti: "Definire l'autore di questo libro, il prof. Gallico, "un uomo rinascimentale" equivale a riconoscere solo una parte della sua personalità, che è duttile, estroversa, proteiforme, fertile ed eclettica, rigorosa e tuttavia sensibile alle sollecitazioni del fantastico e del teoretico, abile alla severità delle esperienze di laboratorio e pronto alla sintesi equilibrata e alla indagine critica di un qualsivoglia problema. Il Gallico è passato al vaglio di una severa preparazione clinica e radiologica, isto-

logica e cancerologica, ed ha avuto Maestri insigni come il Rondoni e il Perussia, ha pubblicato ricerche biochimiche di grande impegno, ha conseguito la docenza in patologia generale e in patologia speciale medica, si è specializzato in radiologia ed in fisiologia, ed ha prestato servizio effettivo in cliniche ed istituti universitari e parauniversitari". La firma di colui che ha scritto questa presentazione è insigne: si tratta del professor Carlo Sirtori, un luminaire della medicina, mentre il professor Umberto Veronesi, con cui ha instaurato ottimi rapporti, ha curato la presentazione del volume "I tumori non rispettano il codice", pubblicato da Feltrinelli, che è valso a Gallico il primo premio al Concorso Nazionale medici scrittori, a Parma nel 1979.

Il professor Gallico ama i fiori, la natura ed è stata questa passione che l'ha condotto nelle nostre zone. Era appena tornato da Haifa nel '56, una Mecca per la medicina, dove, presso il centro tumori, confluivano i migliori medici che operavano con i migliori apparecchi e dove aveva curato una paziente affetta da leucemia micloide, la quale, unica donna al mondo, riuscì, grazie al suo intervento, a partorire due bambini. "L'ospedale era immerso in una natura fantastica - ricorda - con meravigliosi giardini e, tornato a Milano per stare vicino ai genitori, avevo nostalgia di quei luoghi. Così quando mi venne prospettata la possibilità di lavorare a Cittiglio, che raggiunsi in treno, come poi feci per diversi anni, rimasi colpito dalla bellezza di questi luoghi. Il Sasso del Ferro mi pareva il monte Tabor, su cui salivo spesso in lambretta". Si aprì un nuovo capitolo nella sua vita di medico e di uomo. Lavorando in stretto contatto con il presidente, ingegner Alfredo Sonzini di Duno, uomo dalla mentalità molto moderna, e con il professor Stefano Marko-

EDOARDO GALLICO, un cocchiere di grande rilievo

vits, rese indipendente l'ospedale di Cittiglio per tutte le diagnosi radiologiche e per tutte le possibilità radioterapeutiche. Tanta è ancora oggi la riconoscenza nei suoi confronti. Ricordano i pazienti quando lui non faceva alcuna distinzione tra mutuatati e paganti e gli sono grati per la sua profonda competenza che ha permesso di salvare molte vite umane. E mentre il lavoro di routine lo impegnava parecchie ore al giorno, ha sempre continuato l'attività scientifica, esplorando gli estesi campi della patologia e ideando, primo in Italia, il ballistocardiografo, che misura la forza del cuore e non l'impulso elettrico, come nell'elettrocardiogramma. "Ho sempre sentito il soffio vitale della ricerca", afferma mentre scorrendo il suo curriculum si scopre che è stato il primo medico in Italia a pubblicare su Minerva Medica una monografia sulla chemioterapia.

E' circondato dalla sua bella famiglia, molto amata, fra cui la moglie Myriam, le figlie Diana (che ha ottenuto un master in informatica), Dalia, laureata in architettura, e da tutte le sue opere. Già, l'arte, coltivata fin da quando viveva nella sua famiglia d'origine a Mantova, dove ha visto la luce il 26 novembre 1920. Parla con entusiasmo della sua città, fulcro di notevoli attività sociali e intellettuali, dei suoi due fratelli, uno Alessandro, ingegnere specializzato nella costruzione di dighe (è stato progettista della più grande diga del mondo, tra il Paraguay e l'Argentina, quella di Itaipu, che fornisce l'energia elettrica a tutta l'America del Sud), e Claudio, professore ordinario di storia della musica e direttore dell'Istituto di Musicologia dell'Università di Parma (è autore di diverse monografie fra cui "Sopra i fondamenti della verità - Musica italiana fra il XV e il XVII secolo" - Bulzoni Editore e "Per Verdi e altri scritti" - Firenze - Leo Olschki Editore). Ricorda con struggente affetto i suoi genitori, che, dopo l'emanazione delle leggi razziali del '38, dovettero fuggire dalla lo-

ro città e riparare fortunatamente in Svizzera dove il padre Isacco Ernesto, professore di storia e filosofia, scrisse "un'opera che onora il Paese che vuole ringraziare" (come venne giudicato dalla Gazzetta di Losanna il 12 settembre 1945). Si tratta del testo "Dalla Svizzera all'Europa nuova", inerente due conferenze tenute in quella città, che precorsero i tempi degli Stati Uniti d'Europa.

C'è un aspetto che evidenzia la modestia del prof. Gallico. Un aspetto tanto amato che ha coltivato umilmente nelle ore libere che il lavoro gli consentiva, cercando di imparare con quella passione, quella creatività tipica di chi sa dare ed è pronto a ricevere. E' quello dell'arte. "A Laveno ho cominciato a frequentare la scuola di ceramica diretta dal professor Nicolini, grande incisore e allora sindaco di Cuveglio. - ricorda - Qui, imparai come lavorare la creta che poi, una volta realizzata l'opera, facevo cuocere alle fornaci di Cunardo. Sono un grande innamorato del pittore Innocente Salvini, che conobbi come paziente. Era una persona stupenda, da cui imparai molto.



Innocente Salvini - Gesso

Realizzai un suo busto del quale sono ancora molto orgoglioso". Nella casa di Edoardo Gallico, molte sono le opere, esposte in diverse mostre, che evidenziano il suo grande interesse per l'arte; molti i premi ottenuti in prestigiosi concorsi, come un primo premio nazionale di pittura per il dipinto "La stele di Rosetta" (il codice ge-

netico) con la seguente motivazione: "Per aver saputo sintetizzare ed esprimere in modo originale il flusso continuo che unisce, dalla grande tradizione pittorica rinascimentale a oggi, la scienza, la cultura, la storia, la vita".

Ci sono due altri aspetti che evidenziano la poliedricità del professore: curiosi e lontani dall'immagine del medico in camice bianco. Sono la sua passione coltivata in gioventù del fioretto & spada, di cui è stato campione nazionale universitario, e attualmente quella della fisarmonica che suona da autodidatta.

Federica Lucchini

BAR PASTICCERIA DELLA CONTRADA MAGGIORE SRL
PIAZZA LIBERTÀ, 1 - 21026 GAVIRATE (VA)
TEL. 0332.743695



AIECI



Allora
Angelo
ARGENTOGIA

AUTOMAZIONE IMPIANTISTICA ELETTRICA INDUSTRIALI

AUTOMAZIONE, IMPIANTISTICA ELETTRICA, ANTIFURTO ANTI INTRUSIONE E
RIVELAZIONE INCENDIO, TELEVISIONE A CIRCUITO CHIUSO,
IMPIANTI PARAFULMINE, VENDITA, ASSISTENZA

AIECI & C. S.N.C.

RIVENDITORE
AUTORIZZATO E
PUNTO DI ASSISTENZA



21030 CUVEGLIO (Varese) - Via Battaglia del San Martino, 47
Tel. 0332.650620 - Fax 0332.651547